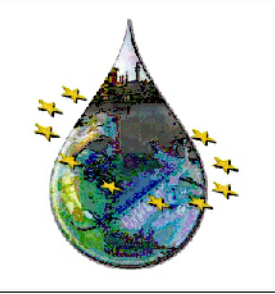
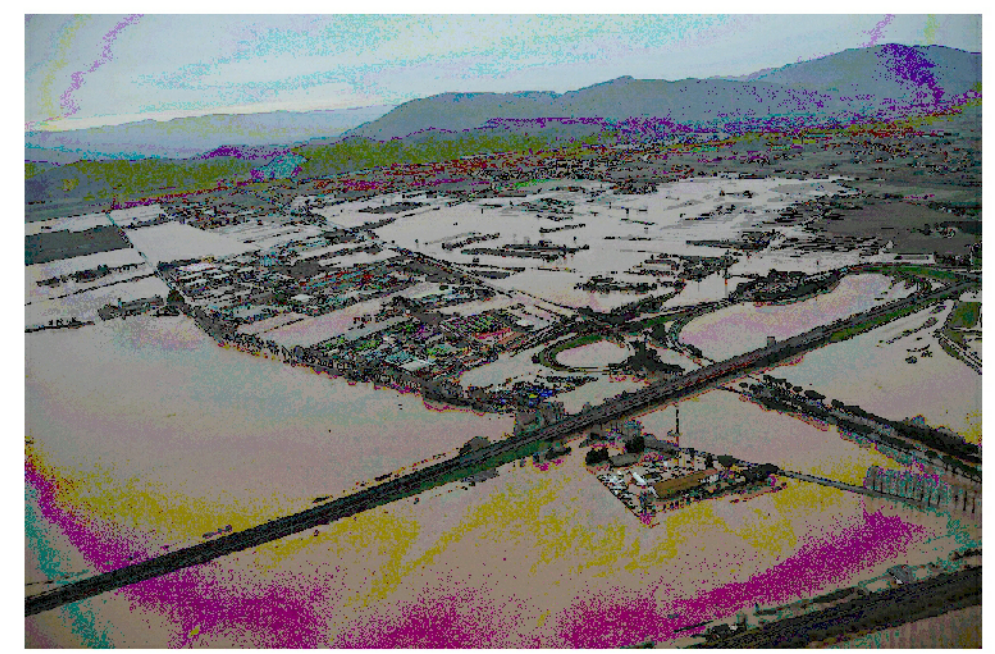


Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico pilota del fiume Serchio



Direttiva 2007/60/CE
D. Lgs. 23/02/2010 n. 49
D. Lgs. 10/12/2010 n. 219



Mappe di pericolosità D. Lgs. 49/2010, Dir. 2007/60/CE

Caratteristiche idrauliche dello scenario di alluvioni poco frequenti (P2 media probabilità)

Tavola n. **4.18**

Scala 1:10.000

dicembre 2013

Il Segretario Generale
 Prof. Raffaele Nardi



- | Livelli idrometrici (m sul piano campagna) | Sezioni trasversali di calcolo |
|--|--|
| 0 - 0,3 | Sezioni significative con indicazione del massimo livello idrometrico atteso T=200 anni (m s.l.m.) |
| 0,3 - 0,6 | Altre sezioni |
| 0,6 - 0,9 | |
| 0,9 - 1,2 | |
| 1,2 - 1,5 | |
| > 1,5 | |
| Alveo in modellamento attivo | |
- Nota tecnica:**
 Le aree inondabili sono permeabilizzate in formato raster con riferimento alla base dati topografica ricavata dal rilievo LIDAR (Autorità di Bacino, 2005). Per ciascun tempo di ritorno è rappresentato il multiplo dei massimi livelli di inondazione attesa.
 Lo strato informativo riprodotto è il risultato del mosaico tra i differenti raster riferiti ai diversi sistemi idraulici/corpi idrici studiati: ai fini di analisi locali di pericolosità è necessario riferirsi ai raster dei singoli sistemi idraulici/corpi idrici.
 Le applicazioni idrologiche sono state generate sulla base di modelli idrologici a parametri distribuiti o semi-distribuiti. Nelle modellazioni idrauliche gli schemi di moto idraulico comprendono: moto permanente monodimensionale, moto vario monodimensionale, moto vario quasi-bidimensionale e bidimensionale. Tutte le modellazioni dei corsi d'acqua sono state effettuate nell'ipotesi di fondo fisso e di scorcio degli argini in assenza di collasso degli stessi.

Quadro di unione

